



ACCEDI

Linkiesta

Politica

14 Maggio 2022

Il prezzo del futuro | La sfida per l'Italia sarà affrontare il dopo-Draghi senza tradire le riforme, dice Alan Friedman



di Dario Ronzoni

Il disegno del Pnrr messo a punto dal presidente del Consiglio è la base su cui lavoreranno i governi successivi. Forse non si riuscirà a realizzare tutti i progetti, ma lo spirito di urgenza e cambiamento dovrà essere mantenuto

Europea

il quotidiano sull'Unione europea

Gastronomika

il quotidiano sulla cultura del cibo

Il lavoro che verrà

x The Adecco Group

LinkiestaClub

sostieni Linkiesta



Spunto

La minaccia per la libertà è rappresentata dai fan di Orbán, non certo dai fan di Zan

Il dibattito sui difetti della legge Zan, il carattere troppo vago o invece troppo ideologico di alcune sue formulazioni, le critiche della chiesa a questo o quell'articolo del ddl e le proteste degli anticlericali contro le ingerenze della chiesa, comunque la pensiamo nel merito, non dovrebbe farci perdere di vista dove sta il dito e dove sta la luna.

di Andy Beales, da Unsplash

Mario Draghi ha portato serietà e competenza al governo. È un fatto. E Alan Friedman, sia nel suo ultimo libro, ["Il prezzo del futuro"](#) (La Nave di Teseo), che nella sua intervista a Linkiesta, non smette di ripeterlo. Dopo la disastrosa esperienza dei governi guidati da Giuseppe Conte, soprattutto nella fase gialloverde di coabitazione della Lega, ha saputo mettere sui giusti binari il piano vaccinale e, soprattutto, costruire l'impianto fondamentale per gli investimenti del Piano Nazionale di

Linkiesta Store

LinkiestaClub

Entra nel Club, sostieni Linkiesta

Ripresa e Resilienza (Pnrr). Il problema, adesso, è: cosa succederà dopo?

Nel 2023 ci saranno nuove elezioni ed è molto improbabile, al momento, rivedere a Palazzo Chigi l'attuale presidente del Consiglio. Ma non è nemmeno detto che l'esperienza di governo non si interrompa prima: «Il rischio maggiore è, adesso, che le fibrillazioni nella maggioranza, blocchino l'azione dell'esecutivo e annacquino le riforme. Adesso serve in modo assoluto una politica che sappia mantenere la continuità». È stato svolto «un lavoro serio», spiega Friedman, e deve andare avanti, anche se «è ovvio che senza Draghi non ci sarà lo stesso livello di competenza, di impegno e di senso di urgenza. Questo deve preoccuparci».

Lo scenario peggiore è quello di sprecare i fondi europei, perdere il treno per lo sviluppo e le riforme e rinunciare, in via definitiva, all'ammodernamento del Paese. Ma ci sono indicazioni che inducono a sperare. «Sia Vittorio Colao, ministro per l'innovazione tecnologica e transizione digitale, che Roberto Cingolani, ministro per la transizione ecologica, che ho avuto modo di incontrare più volte per scrivere il mio libro, mi hanno spiegato che quello che conta è che il periodo da febbraio 2021 alla primavera 2023 sia vissuto come palestra. Mesi in cui si insegna un metodo di lavoro – non il “metodo Draghi”, ma il “metodo Pnrr” – che potrà proseguire anche dopo». Del resto, «nell'esecutivo sono presenti quasi tutti i partiti, imparano a correre e a saltare gli ostacoli della burocrazia, che rappresentano uno dei problemi maggiori».

da 60€ /anno

ENTRA



K

**K – La rivista letteraria de
Linkiesta. Volume 4, Felicità**

€20.00

COMPRA



LIBRI

La nuova intolleranza

€20.00

COMPRA



T-SHIRT

T-shirt Ucraina, Europa

€20.00

COMPRA

Più Letti

1

Se Orsini piange, Di Cesare non ride | Non guardando la tv italiana, Svezia e Finlandia preferiscono entrare nella Nato
di Francesco Cundari

L'eredità di Draghi, insomma, può trasmettersi anche a un esecutivo molto diverso. Un governo guidato da Giorgia Meloni, ad esempio, potrebbe non essere così improbabile, visti i sondaggi. «Non è detto che non funzioni. Ma nel libro c'è un passaggio importante, a mio avviso. Quando ho intervistato Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia e rappresentante di quella Lega con un volto serio, insieme a Luca Zaia e Giancarlo Giorgetti – uno di quelli che non ama la politica urlata – mi ha detto che il centrodestra potrebbe vincere, ma non è detto che riesca a governare: non ha un progetto, non ha un'idea di Italia. Serve una profonda riprogettazione, anche a corso di scontrarsi. Questo vale anche per Giorgia Meloni, che del resto sta cambiando molto e in fretta, come Di Maio. Un “democristiano digitale”, come ho già avuto modo di definirlo, che nel giro di pochissimo è diventato un politico solido, democratico e serio, abbandonando le sue origini populiste».

Questo cambiamento di mentalità purtroppo non si può dire che abbia avuto presa a livello collettivo. Draghi può avere fatto tanto, ma ancora non ha cambiato la testa degli italiani. «La sua figura ha dato nuove speranze a un Paese in cui l'80% della popolazione è impegnata nella difesa dei diritti acquisiti, è spaventato dal cambiamento e soffrono di più per le riforme. Ecco, se c'è un limite che mi è stato indicato del governo Draghi è stata la comunicazione, non sempre al massimo. Non ha saputo dare quella visione – un quadro, un affresco, una capacità di far visualizzare il futuro – per cui il digitale, per esempio, è un'occasione per creare nuovi posti di lavoro per i giovani, anche in realtà depresse come la Calabria».

Insomma, sembra che il Pnrr, forse indebolito, forse annacquato, andrà avanti – lo dicono tutti gli opinion leader che Friedman ha incontrato per il suo libro – grazie alla palestra introdotta da Draghi e agli obblighi legati a questi soldi. «Sono, in gran parte, a debito. Andranno restituiti, ma soprattutto, se le riforme non vengono fatte, i soldi non vengono proprio erogati. Questo è il vincolo esterno più efficace». Si ricordi che ciò che ha fatto Draghi, ancorché miracoloso, «rappresenta il minimo indispensabile, la base di tutto: le riforme andranno avanti, ma saranno incisive?». Tutti lo sperano.

Ma per un Paese spaccato vedere l'Europa che dà soldi, che si mostra solidale e aperta è senza dubbio un bel messaggio. «Io credo nell'Europa. Credo che Putin abbia fatto un grande errore, perché l'ha ricompattata. È, al momento, più civile anche degli Stati Uniti, dove c'è un enorme problema di populismo e di razzismo, dove Trump è andato al governo e, se non succede nulla, tornerà». L'Europa è la casa del futuro, in questo momento. E in queste fasi l'Italia deve saper giocare al meglio la sua partita.

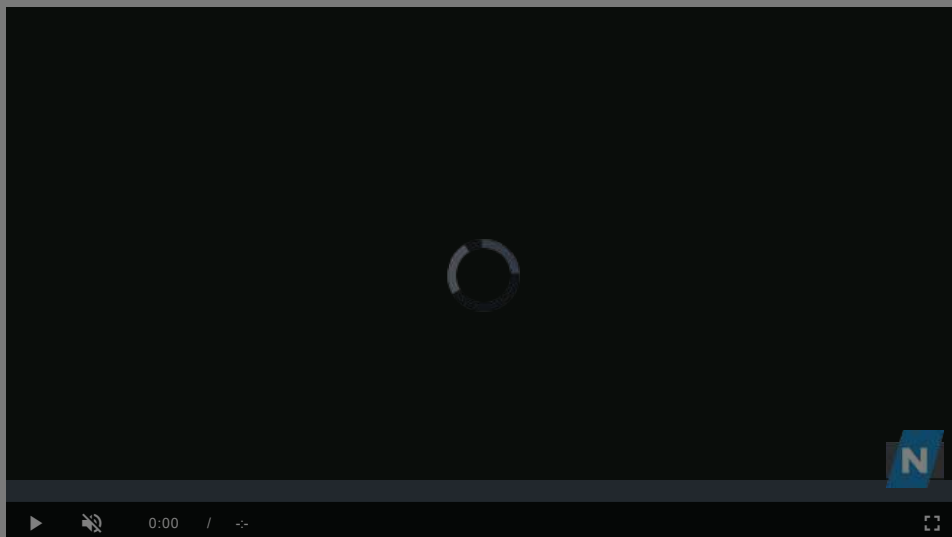
2

Penzierini e cuoricini | La mezz'ora di “Soncini putiniana” e l'incantevole show dell'opinionismo social di Guida Soncini

3

Sui fronti opposti | La trattativa segreta tra generali russi e ucraini per evitare la guerra totale di Linkiesta

Condividi:



Correlati



12 MAGGIO 2022

Opinione pubblica divisa | Cresce la fiducia in Draghi, ma per un italiano su quattro è troppo filoamericano

di Linkiesta



12 MAGGIO 2022

I pallettari | Il torneo disperato della coppia Conte-Salvini per recuperare punti su Letta-Meloni

di Mario Lavia



11 MAGGIO 2022

Italia Today | Dalla Nato a Macron, il metaverso dell'informazione in cui i virgolettati inventati di oggi rafforzano le balle di ieri

di Francesco Cundari

Notizie dal Network



Neutralità obsoleta | Cosa comporterebbe l'ingresso di Finlandia e Svezia nella Nato

di Alessandro Cappelli

Europea

Bigino | Promesse di futuro

di Anna Prandoni

Gastronomika

Danza per l'Ucraina | Il gala
dell'Accademia ucraina di balletto a
Milano

di Andrea Dispenza

Informativa

CONTINUA SENZA ACCETTARE

Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per altre finalità ("targeting e pubblicità") come specificato nella **cookie policy**.

Per quanto riguarda la pubblicità, noi e **terze parti** selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e fare una scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti **finalità pubblicitarie**: annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti.

Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello delle preferenze.

PERSONALIZZA

ACCETTA